









Cos'è il Franchising

Il franchising è una forma di **collaborazione commerciale** instaurata tra due entità economicamente e giuridicamente indipendenti. Questo tipo di affiliazione commerciale si instaura tra l'affiliato e la casa madre. Quest'ultima concede il diritto avviare una nuova impresa all'affiliato per distribuire i servizi o i beni della casa madre e utilizzare il suo marchio.









Normativa Franchising – Legge n 129 del 6/5/2004

Il *franchising* (o affiliazione commerciale) è il contratto stipulato tra due soggetti giuridici - economicamente e giuridicamente indipendenti - attraverso cui una parte *franchisor* (affiliante) concede all'altra *franchisee* (affiliato) la disponibilità - verso il pagamento di un corrispettivo - di un insieme di diritti di proprietà industriale od intellettuale relativi a marchi, denominazioni commerciali, insegne, modelli di utilità, disegni, diritti di autore, *know-how*, brevetti, assistenza o consulenza tecnica e commerciale, inserendo l'affiliato in un sistema costituito da una pluralità di aderenti distribuiti sul territorio, allo scopo di commercializzare determinati beni o servizi dell'affiliante (art. 1, co. 1, della L. 6 maggio 2004, n. 129).







Le caratteristiche del Franchising

Le caratteristiche principali del franchising sono:

- Si tratta di un negozio d'impresa, potendo esserne parte solo due imprenditori;
- La durata, presupponendosi indefettibilmente un rapporto che si proietti nel tempo;
- Oneroso, essendo previsti corrispettivi a carico del *franchisee*, rappresentati dai costi di ingresso (cioè una cifra fissa rapportata al valore economico e alla capacità di sviluppo della rete) e una percentuale sugli utili realizzati, cdd. *royalties*;
- **Di cooperazione**, in quanto l'attività imprenditoriale dell'una parte si ripercuote e condiziona i risultati che l'altra può conseguire;
- Ad oggetto complesso, avendo la vicenda negoziale ad oggetto non un singolo "privilegio" d'utilizzo, bensì un complesso e articolato insieme di facoltà e doveri, tali da "proiettare" in capo all'affiliato la stessa posizione commerciale dell'affiliante.







Aprire un franchising: quale scegliere

Il franchising si suddivide principalmente in tre categorie:

- 1. franchising di distribuzione di prodotti;
- 2. franchising di servizi;
- franchising industriale.

Per poter individuare il franchising più conveniente e redditizio è, poi, fondamentale tener conto dell'andamento del mercato e capire quali sono i settori in crescita.







Aprire un franchising: quale scegliere - Franchising di distribuzione prodotti

1. Franchising di distribuzione prodotti

Il franchising di distribuzione prodotti si atteggia, normalmente, come strumento di commercializzazione dei beni del franchisor in un determinato ambito territoriale.

Più specificamente, il *franchisor* provvede direttamente alla fabbricazione del bene da commercializzare, inviandolo poi al *franchisee*. Questi, allora, sarà l'ultimo anello della catena di distribuzione, curando semplicemente l'allocazione sul mercato del prodotto. Usualmente, il *franchisor* fornirà al *franchisee* servizi accessori di consulenza e assistenza, per facilitare le operazioni di commercializzazione e assicurare determinati standard di qualità. Torna utile, per esemplificare questa ipotesi, il caso dei concessionari di automobili che si limitano a vendere al pubblico beni costruiti dal *franchisor*, conformandosi alle politiche di vendita della casa madre.







Aprire un franchising: quale scegliere - Franchising di servizi

2. Franchising di servizi

Nel franchising di servizi, invece, com'è intuibile, viene messo a disposizione degli utenti, da parte del *franchisee*, un **servizio**, i cui elementi identificativi e i cui termini di offerta sono standardizzati e predeterminati dal *franchisor*. Le ipotesi più note sono quelle del **franchising alberghiero** e quello relativo ai **servizi di intermediazione immobiliare**.







Aprire un franchising: quale scegliere – Franchising industriale

3. Franchising industriale

Il franchising industriale che rappresenta un'ipotesi di franchising di produzione, in quanto il franchisor qui trasferisce al franchisee una serie di licenze e competenze che consentono a quest'ultimo di produrre egli stesso un certo bene, in modo tale che lo stesso presenti e possegga certe caratteristiche specifiche. Occorre sottolineare, in ogni caso, che tali tipologie di affiliazioni spesso si atteggiano contemporaneamente come franchising di produzione (quindi industriale) e di distribuzione (quindi di prodotti), essendo il franchisee chiamato a riprodurre il bene tipico dell'impresa del franchisor e a commercializzarlo. L'esempio più semplice di questa tipologia è rappresentato dalle grandi catene di fast food in cui il franchisor attribuisce i diritti di privativa relativi al procedimento di preparazione di certi piatti ed il franchisee si obbliga a realizzarli con quelle specifiche modalità e tipologie, commercializzandoli immediatamente agli avventori del locale.







Vantaggi di un contratto Franchising

Il **vantaggio** del <u>contratto di franchising</u> è quello di permettere a un neo imprenditore di sfruttare l'esperienza (il know how) e il supporto di chi ha già collaudato con successo la sua formula commerciale e il suo marchio **senza grossi rischi commerciali**. Con questa formula, infatti, il titolare entra a far parte di un network già esistente.

Ad esempio, il titolare può sfruttare il nome e le conoscenze di una catena di lavaggio auto famosa per <u>aprire un autolavaggio</u>. Per questa ragione, il franchising è diventato una forma di collaborazione tra imprese molto diffusa in **ogni settore**. Si usa dalla ristorazione, come per l'<u>apertura di un bar</u>, all'abbigliamento; per <u>avviare un'agenzia di viaggi</u>, una profumeria o per <u>aprire una una palestra</u> o ancora per l'<u>apertura di un centro scommesse</u>, con formule e costi iniziali molto diversi tra loro. Inoltre, può essere un'ottima idea per abbattere i costi inziali. Ad esempio, per <u>aprire un call center</u> occorrono degli strumenti di base come computer e telefoni, se decidi di aprire in franchising queste spese verranno sostenute dall'azienda madre.







Cosa si intende per franchising a costo zero

Per avviare un'attività è necessario effettuare un investimento iniziale, ma la formula del franchising può ridurre notevolmente i costi.

Tuttavia, ciò non significa che è possibile aprire un'attività senza spendere un centesimo. Infatti, è sempre necessario fare un investimento monetario, se pur minimo.

Per "franchising a costo zero" si intende che la casa madre:

- non prevede una percentuale sui guadagni (royalties);
- non fa pagare le fee di ingresso (costo di entrata nel franchising);
- non impone vincoli di acquisto dei prodotti, ma permette di ordinare solo le quantità necessarie;
- offre arredamenti e attrezzature in comodato d'uso gratuito







Costi e tassazione

Quando ci si riferisce a un franchising a costo zero, significa che la **formula commerciale** della casa madre permette all'affiliato di avere spese iniziali molto basse.

Ad esempio, ci sono alcune aziende che non chiedono costi di ingresso per affiliarsi oppure **non richiedono percentuali** su quanto si andrà a realizzare. Inoltre, molti contratti possono prevedono che **gli arredi e le attrezzature** siano fornite gratuitamente con un <u>comodato d'uso</u> gratuito.

In ogni caso, ci sono comunque dei costi da sostenere relativi a:

- canone di locazione dei locali che varia in base alla metratura e al luogo
- arredi e attrezzature che spesso devono rispettare gli standard imposti dall'azienda madre (se non concessi dalla casa madre)
- prodotti da vendere o materie prime
- personale da assumere
- pubblicità e marketing







Costi e tassazione

Per quanto riguarda la **tassazione**, questa varia a seconda del fatturato e della forma giuridica adottata per aprire l'attività. Ci sono due alternative:

- se l'attività ha un **unico titolare** è possibile <u>aprire una partita IVA</u>. La ditta individuale ha costi di avvio contenuti e una gestione fiscale e contabile snella ed economica. Ad esempio, se il reddito rimane entro i €85.000 all'anno sarà possibile usufruire della tassazione agevolata del <u>regime forfettario</u>
- se si vogliono coinvolgere **più soci** oppure si prevedono grossi investimenti bisogna costituire una società. In questo caso, i costi di apertura e di gestione sono più elevati







Aprire un franchising: Requisiti e iter burocratico

Per aprire un'attività in franchising bisogna possedere alcuni requisiti:

- requisiti personali: o di "onorabilità" dell'imprenditore. Infatti, non possono aprire un'attività commerciale i delinquenti
 abituali o professionali, chi è stato dichiarato fallito, chi è stato condannato a una pena superiore a tre anni o a un certo tipo di
 reati, etc.
- requisiti professionali: a seconda del tipo di di attività possono essere anche richiesti dei titoli di studio (lauree o diplomi) o delle certificazioni. Si pensi alla certificazione HACCP necessaria ad esempio per aprire un asilo nido







Aprire un franchising: Requisiti e iter burocratico

Per aprire un'attività in franchising, l'iter burocratico da seguire non è diverso da quello previsto per aprire un negozio in proprio. L'iter prevede i seguenti passaggi:

- apertura della Partita IVA, obbligatoria per svolgere qualsiasi attività di impresa;
- iscrizione al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, per registrare l'impresa e renderla conoscibile a terzi;
- apertura delle posizioni all'INPS e all'INAIL, necessaria per i contributi del titolare dell'impresa e dei dipendenti;
- inviare la dichiarazione certificata di inizio attività al Comune (almeno 30 giorni prima dell'apertura) la SCIA, consiste nell'autocertificazione che attesta tutti i requisiti necessari per svolgere una certa attività da presentare in Comune dove ha sede l'attività;
- ottenere il permesso per esporre l'insegna esterna;





